

MESSAGGIO

del Consiglio di Stato al Gran Consiglio,
concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima
delle opere di raggruppamento dei terreni, con strade,
nel Comune di Gnosca.

(del 31 ottobre 1961)

Onorevoli signori Presidente e Consiglieri,

Abbiamo il piacere di accompagnarvi, per esame ed approvazione, il progetto di massima del raggruppamento terreni, con strade, nel Comune di Gnosca.

Quest'opera costituisce la continuazione logica di quelle eseguite nei Comuni confinanti di Gorduno (anno 1932) e di Preonzo e Moleno (anni 1955/60).

Nel piano del Ticino, da Biasca a Bellinzona, rimangono da raggruppare sulla sponda destra, Iragna, una parte di Lodrino e Gnosca; sulla sponda sinistra soltanto Claro. In tutti questi Comuni si stanno elaborando i progetti e quello di Gnosca, dopo essere stato esaminato dagli organi tecnici cantonali e federali all'uopo preposti è già stato approvato e pubblicamente esposti a sensi di legge.

Il raggruppamento interessa la sola zona agricola, cioè il piano, i ronchi sopra il paese ed i monti, la cui area complessiva è di 255 ettari suddivisa in 2800 particelle (11 per ettaro); la proprietà privata comprende bensì anche 223 ettari di boschi e selve ma in questa zona si dovrà procedere alla sistemazione pedemontana perchè il cancro della corteccia sta distruggendo le piante castanili. Con il progetto in atti è previsto il solo aggiornamento della vecchia mappa dei boschi così da dare al Comune ed agli organi forestali una documentazione catastale attendibile.

Il raggruppamento si prefigge di creare una migliore struttura fondiaria commassando fondi e costruendo una rete di strade agricole nella bella campagna a valle del paese. Sono pure previste due stradette per l'accesso ai ronchi mentre sui monti, di modestissimo valore agricolo, si farà il solo raggruppamento geometrico che permetterà anche di eliminare la promiscuità nelle stalle.

Nel preventivo è prevista una posizione di soli Fr. 17.500,— per la sistemazione delle mulattiere e sentieri d'accesso alla montagna.

Nell'area da raggruppare sono inclusi anche i 17 ha. della zona di Cusnà che venne bonificata durante l'ultima guerra e ciò per poter darle definitiva sistemazione e crearvi, se possibile, una colonia agricola.

Le opere sono state ridotte allo stretto necessario sia per quanto riguarda la lunghezza delle strade, sia per la loro larghezza ed il preventivo è stato così contenuto nella cifra di Fr. 480.000,— così suddivisa :

a) *Rete stradale :*

- strade principali di larghezza m. 3,00 - lunghezza ml. 2370 Fr. 106.650,—
- strade secondarie di larghezza m. 2,60-2,20 - lunghezza ml. 3110 » 125.450,—
- sistemazione accessi ai monti » 17.500,—

— migliorie nell'abitato	»	10.000,—
— bonifica campagna e vigne	»	10.000,—
b) <i>Raggruppamento terreni</i> , picchettazione e terminazione nuovi fondi (riduzione particelle da 2800 a 750)	»	153.630,—
c) <i>Progettazioni</i> , direzione e assistenza lavori	»	22.000,—
d) Diversi e imprevidi generali	»	34.770,—
	Totale	Fr. 480.000,—

Il costo medio per ettaro risulta di Fr. 1.880,— per i 255 ettari del comprensorio agricolo, cifra molto inferiore alla media.

Per quanto concerne la situazione generale del Comune e quella agricola in particolare, facciamo riferimento alla relazione tecnica ed al rapporto agronomico allegati all'incarto del progetto.

Gnosca ha visto aumentare la sua popolazione di sole 9 unità negli ultimi 10 anni: da 260 abitanti nel 1950 a 269 nel 1960. Lo sviluppo del Comune è frenato dalla presenza della piazza d'armi il cui frastuono impedisce quell'incremento edilizio che sarebbe naturale in un Comune alle porte di Bellinzona. La fabbrica chimica, che occupa circa 35 operai ed impiegati, costituisce un importante elemento di reddito nella modesta economia comunale.

Degli 85 fuochi, 68 si occupano ancora d'agricoltura e 41 posseggono bestiame bovino. L'agricoltura è però esercitata prevalentemente a titolo accessorio; solo un quinto degli abitanti sono occupati nell'agricoltura in modo permanente.

L'attività agricola principale è costituita dall'allevamento del bestiame. Il numero dei capi normali che era di 128 capi nel 1945 è aumentato a 161 nel 1960. Vi sono 150 bovini ed un centinaio di capre. Parte del latte viene scremato e la panna spedita a Bellinzona.

La vite conta 18.000 ceppi, per la maggior parte di qualità americana.

Il reddito globale dell'agricoltura è stimato in Fr. 50.000,— per la produzione vegetale e 200.000,— per quella animale; in totale quindi Fr. 250.000,—. Si tratta quindi di un reddito piuttosto modesto.

Nel rapporto agronomico si pone la domanda se il raggruppamento si giustifica a Gnosca. Dal punto di vista dei terreni si rileva che il numero attuale delle particelle per proprietario varia da 7 a 50. Esistono particelle la cui superficie non supera i 100 mq. e larghe appena 2-5 metri e lunghe oltre 100 metri. In queste condizioni il lavoro con le macchine è impossibile tanto più che le strade di accesso o mancano o sono insufficienti.

Dal punto di vista generale si osserva quanto segue:

Si sa che i Comuni situati vicino alla città possono partecipare più o meno intensamente all'economia di queste ultime e Gnosca non fa eccezione alla regola, in quanto parte della sua popolazione trova facile lavoro a Bellinzona.

Si tratta tuttavia di un fenomeno generale perchè anche località lontane dai centri cittadini ne subiscono ancora una certa attrazione e l'importanza di questo fenomeno può essere desunta dai dati statistici che riguardano l'intero Ticino: nel 1955 le persone di 15 anni e più, ancora occupate in modo permanente nell'agricoltura ammontavano a 14.384 unità in 12.400 aziende mentre nel 1939 erano circa 24.900 in 16.000 aziende. Dal canto suo la mano d'opera indigena non agricola è passata dalle 44.000 unità nel 1941 a 53.000 nel 1950 e si può presumere che nel 1960 abbia subito un ulteriore aumento.

Nel frattempo la mano d'opera estera dalle 18.000 unità circa, di cui 2495 occupate nell'agricoltura, del 1955, è passata rispettivamente a 27.760 e 2368 nel 1959.

Se dal punto di vista economico l'auspicata industrializzazione potrà giovare ai Comuni che si troveranno nelle immediate vicinanze della sede industriale, per gli altri invece essa potrà piuttosto contribuire all'esodo della popolazione in quanto gli operai e gli impiegati cercheranno di avvicinarsi il più possibile al luogo della loro attività, come lo si constata attualmente.

Perciò, o si dovranno decentralizzare le industrie spostandole verso le zone povere del paese (valli), ma questa soluzione sembra presentare in generale serie difficoltà d'attuazione, o si dovrà incrementare il più possibile l'agricoltura locale, se si vuol salvare l'economia del Comune.

Come anzi detto, per la vicinanza di Bellinzona e la presenza di un'industria sul posto, Gnosca fa parte di quei Comuni che possono mantenersi in buone condizioni economiche — come lo dimostra d'altronde la stabilità della popolazione — e far capo ad una economia mista in cui l'agricoltura rimane per gli uni un'attività principale e per gli altri un'attività accessoria.

Ora se si vuole che l'agricoltura locale possa ancora contribuire in modo efficace all'economia del villaggio, bisognerà procedere alla sua razionalizzazione ed attuare anzitutto il raggruppamento.

Da notare che a differenza di altri Comuni, ove i terreni vengono sottratti ogni anno all'agricoltura dall'edilizia o da altre attività, Gnosca per la sua particolare situazione, si trova ancora fuori della zona soggetta a queste speculazioni fondiari. E' dunque lecito sperare che i terreni raggruppati continueranno ad essere mantenuti all'agricoltura.

Aggiungiamo da ultimo che durante l'esposizione pubblica del progetto la pubblica utilità non è stata contestata. Sono stati inoltrati solo 4 ricorsi contro la rete stradale che sono stati poi risolti bonalmente.

Per quanto sopra esposto vi invitiamo, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, a dare la vostra approvazione all'unito disegno di decreto legislativo.

Vogliate gradire, onorevoli signori Presidente e Consiglieri, l'espressione del migliore ossequio.

Per il Consiglio di Stato,

Il Presidente :

Stefani

Il Cons. Segr. di Stato :

Zorzi

Disegno di

DECRETO LEGISLATIVO

concernente l'approvazione del progetto e del preventivo di massima delle opere per il raggruppamento dei terreni nel Comune di Gnosca.

(del)

Il Gran Consiglio
della Repubblica e Cantone del Ticino

visto il messaggio 31 ottobre 1961 n. 1011 del Consiglio di Stato,

decreta:

Art. 1. — Il progetto e il preventivo di massima delle opere di raggruppamento dei terreni nel Comune di Gnosca, sono approvati.

Art. 2. — Il Dipartimento dell'economia pubblica autorizzerà gli interessati a far procedere all'allestimento del progetto di dettaglio.

Art. 3. — Il presente decreto, non essendo di carattere obbligatorio generale, entra in vigore con la pubblicazione nel Bollettino ufficiale delle leggi e degli atti esecutivi.